

Philip Glass

AKHNATEN

Opera in tre atti

Libretto di Philip Glass, Shalom Goldman, Robert Israel e Richard Riddell

PERSONAGGI

Akhnaten

Nefertiti (sua moglie)

La Regina Tye (sua madre)

Hormhab (generale e futuro faraone)

Aye (padre di Nefertiti e consigliere del faraone)

Sommo Sacerdote di Ammon

Lo Scriba

Controtenore

Contralto

Soprano

Baritono

Basso

Tenore

Voce recitante

Le sei figlie di Akhnaten e Nefertiti (Soprani e contralti); il banchetto funebre (tenori e bassi), Sacerdoti, popolo

***Prima rappresentazione Stoccarda, Staatsoper
(24 marzo 1984)***

ATTO I°

Primo anno del regno di Akhenaten- Tebe

Preludio

L'opera comincia con un preludio orchestrale: il sipario si alza verso la fine del preludio, rivelando lo Scriba vestito a lutto. Egli recita il Refrain, il verso 1 e il Verso 2 del testo mentre il Preludio si conclude. In un momento di silenzio prima dell'inizio della cerimonia funebre, egli continua a recitare il Verso 3.

Testo: recitato dallo Scriba (dai Testi delle Piramidi del Regno Antico)

SCRIBA

Refrain

Aperte sono le doppie porte dell'orizzonte,
Aperti sono i suoi catenacci

Verso 1

Nubi oscurano il cielo
Le stelle cadono
Le costellazioni vacillano
Le ossa dei cani infernali tremano
I guardiani sono silenziosi
Quando vedono questo re
apparire come anima

Refrain

(si ripete il precedente)

Verso 2

Gli uomini cadono
Il loro nome non è più
Prendi questo re per le braccia
porta questo re in cielo
che egli non muore sulla terra
fra gli uomini

Refrain

(si ripete il precedente)

Verso 3

Egli vola chi vola
Questo re vola lontano da te
Allora mortali
egli non è della terra
Egli è del cielo
Egli batte le sue ali come un uccello zeret
Egli va in cielo
Egli va in cielo

SCRIBE

Refrain

Open are the double doors of the horizon
Unlocked are its bolts

Verse 1

Clouds darken the sky
The stars rain down
The constellations stagger
The bones of the hell hounds tremble
The porters are silent
When they see this king
Dawning as a soul

Refrain

(repeat above)

Verse 2

Men fall
Their name is not
Seize thou this king by his arm
Take this king to the sky
That he not die on earth
Among men

Refrain

(repeat above)

Verse 3

He flies who flies
This king flies away from you
Ye mortals
He is not of the earth
He is of the sky
He flaps his wings like a zeret bird
He goes to the sky
He goes to the sky

Sulle ali
Sulle ali

On the wind
On the wind

Scena 1: Funerale di Amenhotep III

La scena presenta il funerale del padre di Akhenaten, Amanhotep III. Come punto di inizio dell'opera, rappresenta il momento storico immediatamente prima del "periodo di Amarna" o regno di Akhenaten e dipinge la società nella quale ebbero luogo le riforme di Akhenaten (riforme che erano talmente estreme da poter essere chiamate rivoluzionarie). L'azione della scena si incentra sui riti funebri del Nuovo Regno della XVIII dinastia. Essi sono dominati dai sacerdoti di Ammon e appaiono come rituali di carattere straordinariamente tradizionale derivati dal Libro Egiziano dei Morti. Il corteo funebre entra in scena guidato da due suonatori di tamburo e seguito da un piccolo gruppo di sacerdoti di Ammon che a sua volta è preceduto da Aye (padre di Nefertiti, consigliere del faraone defunto, e del futuro Faraone).

Testo: cantato in egiziano dal Coro funebre (dal Libro Egiziano dei Morti)

CORO

Vivi la vita, tu non morirai
Tu esisterai per milioni
di milioni di anni
Per milioni di milioni di anno

Ankh ankh, en mitak
Yewk er heh en heh
Aha en heh

CHORUS

Live life, thou shalt not die
Thou shall exist for millions
of millions of years
For millions of millions of years

Ankh ankh, en mitak
Yewk er heh en heh
Aha en heh

Come la musica viene suonata dal violoncello solo, la salma di Amenhotep III entra al termine della processione. Egli appare senza testa e tiene la propria testa fra le mani. La musica per orchestra piccolo coro e voce di basso solo riprende:

Testo: Cantato in egiziano dal piccolo coro (dal Libro Egiziano dei Morti)

CORO & AYE

Salute, portatore della barca di Ra
Forti sono le tue vele nel vento
mentre navighi verso il Lago di Fuoco
nel mondo sotterraneo

Ya inen makhent en Ra,
rud akit em mehit
em khentik er she nerserser
em netcher khert

CHORUS & AYE

Hail, bringer of the boat of Ra
Strong are thy sails in the wind
As thou sailest over the Lake of Fire
In the Underworld

Ya inen makhent en Ra,
rud akit em mehit
em khentik er she nerserser
em netcher khert

Durante la sezione successiva per sola orchestra, il corteo funebre (i sacerdoti di Ammon e Amenhotep III) vanno verso il fondo del palcoscenico. Akhenaten e il popolo di Tebe si unisce a Aye nella parte anteriore della scena. Nella sezione finale del rito funebre, il popolo di Tebe e Aye si uniscono all'orchestra in un ultimo saluto alla dipartite di Amenhotep III)

CORO & AYE

Salute, portatore della barca di Ra, etc:

Vivi la vita, tu non morirai, etc.

Ya inen makhent en Ra, etc.

Ankh ankh, en mitak, etc.

CHORUS & AYE

Hail, bringer of the boat of Ra, etc.

Live life, thou shalt not die, etc.

Ya, inen makhent en Ra, etc.

Ankh ankh, en mitak, etc.

Scena 2: L'incoronazione di Akhenaten

La breve apertura della seconda scena mostra Akhenaten solo, mentre lo Scriba, Aye e il popolo di Tebe escono e il corteo funebre si allontana. Gli uomini al servizio di Akhenaten entrano e, cambiandogli i vestiti, lo preparano a ricevere la doppia corona dell'Alto e Basso Egitto. Non vi canto nè narrazione in questa sezione. La sezione successiva per orchestra accompagna l'ingresso dello Scriba, del Sommo Sacerdote di Ammon, di Aye e di Horemhab come pure del popolo di Tebe. Akhenaten è rimasto con gli uomini al suo servizio. La sezione successiva comprende il trio del Sommo Sacerdote di Ammon, Aye e Horemhab con l'orchestra. L'intento drammatico di questo momento è quello di preparare Akhenaten a ricevere la doppia corona.

Testo: cantato in egiziano dal Sommo Sacerdote di Ammon, Horemhab, Aye e il grande coro ((dal Libro Egiziano dei Morti)

**SOMMO SACERDOTE DI AMMON, HOREMHAB,
AYE, CORO**

*Salute a te, che sei in pace
Signore della gioia, incoronato
Signore della corona wereret, esaltato di piume
Bello per il diadema, innalzato dalla bianca
corona
Gli dei amano considerarti
La doppia corona è posta sulla tua fronte*

Ye-nedj hrak yemi em hetepu
Neb aut yeb sekhem kha-u
Neb wereret ka shuti
Nefer seshed ka hedjet
Mertu netcheru maanek
Sekhi men em weptek

AMON HIGH PRIEST, HOREMHAB, AYE, CHORUS

*Hail to thee, thou who art in peace
Lord of joy, crowned form
Lord of the wereret crown, exalted of plumes
Beautiful of diadem, exalted of the white crown
The gods love to look upon thee
The double crown is established upon thy brow*

Ye-nedj hrak yemi em hetepu
Neb aut yeb sekhem kha-u
Neb wereret ka shuti
Nefer seshed ka hedjet
Mertu netcheru maanek
Sekhi men em weptek

Riprende la musica di apertura della scena mentre lo Scriba annuncia i nomi e i titoli del nuovo Faraone. Durante questa recitazione Akhenaten riceve la doppia corona dal Sommo Sacerdote di Ammon assistito da Horemhab e da Aye.

Testo: Recitato dallo Scriba (da un elenco dei titoli di Akhenaten)

SCRIBA

Horus vivente, Forte-toro-che-rende-giustizia;
Ehli delle Due Signore, che promulga le leggi e
porta la pace nella Due Terre;
Horo d'oro, Potenza-di-braccio-quando-colpi-
sce-gli-asiatici
Re dell'Alto e Basso Egitto
Nefer Kheperu Ra Wa en Ra,
Figlio di Neb-maet-Ra
(Signore della verità come Ra)
Figlio di Ra, Amenhotep (sia adorato Ammon)
Hek Wase (Reggitore di Tebe), Colui cui è data
la Vita,
Toro potente, Nobile di piume;
Favorito delle Due Dee
Grande reggitore a karnak,
Falco d'oro, indossatore di diademi di Eliopoli

SCRIBE

Live the Horus, Strong-Bull-Appearing-as-
Justice;
He of the Two Ladies, Establishing Laws and
causing the Two-Lands to be Pacified;
Horus of Gold, Mighty-of-Arm-when-He-
Smites-the-Asiatics;
King of Upper and Lower Egypt,
Nefer Kheperu Ra Wa en Ra,
Son of Neb-maet-Ra
(Lord of the Truth like Ra)
Son of Ra, Amenhotep (Amon is pleased)
Hek Wase (Ruler of Thebes), Given Life.
Mighty Bull, Lofty of Plumes;
Favorite of the Two Goddesses,
Great in Kingship in Karnak;
Golden Hawk, wearer of Diadems in the Sou-

meridionale,
Re dell'Alto e Basso Egitto
Bello nel suo essere di Ra,
Il solo unico di Ra
Figlio del Sole
Pace di Ammon, Divino reggitore di Tebe;
Grande nella Durata, Vivente in eterno,
Amato da Amon-Ra, Signore del Cielo

thern
Heliopolos;
King of Upper and Lower Egypt.
Beautiful-is-the-Being of Ra,
The Only-One-of-Ra,
Son of the Sun,
Peace-of-Amon, Divine Ruler of Thebes;
Great in Duration, Living-for-Ever-and-Ever,
Beloved of Amon-Ra, Lord of Heaven.

Scena 3: La finestra delle apparizioni

Un balcone sul quale si apre una finestra del palazzo usato per le apparizioni di stato. Si sente nuovamente la musica di apertura della scena dell'incoronazione, suonata da grandi campane che fornisce una transizione musicale e drammatica alla sezione seguente. Akhenaten è assieme a Nefertiti e a sua madre, la regina Tye. Essi si avvicinano alla finestra delle Apparizioni e cantano (prima come solo, poi come duetto e infine come trio) davanti alla finestra. È un inno di accettazione e di risoluzione e, in spirito, annuncia una nuova era.

Testo: cantato in Egiziano da Akhenaten, Nefertiti e la regina Tye (da Budge, Gli dei degli Egiziani)

AKHENATEN

*Oh, creatore di tutte le cose
Oh, fattore di tutte le esistenze
Gli uomini procedono dai suoi due occhi
Gli dei scaturiscono nella loro esistenza dai
limiti della sua bocca*

Tut wu-a yeri enti
Wa-a wa-u yeri wenenet
Perer en rem em yertif
Kheper netcheru tep ref

TYE & AKHENATEN

*Egli fa in modo che la verde erba permetta la
vita del bestiame
e il sostegno della vita per l'uso dell'uomo
Egli fa che i pesci vivano nei fiumi
e gli uccelli nel cielo*

Yeri semu se-ankh menmen
Khet en ankhu en henmemet
Yeri ankh-ti remu en yetru
Apdu genekh pet

AKHENATEN & NEFERTITI

*Egli dà il respiro della vita all'uovo
Fa vivere uccelli di varie speci
E ugualmente i rettili che strisciano e volano
e fa vivere i ratti nei loro buchi*

Redi nefu en enti em suhet
Se-ankh apnentu yeri ankhti khenus

AKHNATEN

*Oh, one creator of all things
Oh, one maker of all existences
Men came forth from his two eyes
The gods sprang into existence at the utterances
of his mouth*

Tut wu-a yeri enti
Wa-a wa-u yeri wenenet
Perer en rem em yertif
Kheper netcheru tep ref

TYE & AKHNATEN

*He maketh the green herbs to make cattle live
And the staff of life for the use of man
He maketh the fish to live in the rivers,
The winged fowl in the sky*

Yeri semu se-ankh menmen
Khet en ankhu en henmemet
Yeri ankh-ti remu en yetru
Apdu genekh pet

AKHNATEN & NEFERTITI

*He giveth the breath of live to the egg
He maketh the birds of all kinds to live
And likewise the reptiles that creep and fly
He causeth the rats to live in their holes*

Redi nefu en enti em suhet
Se-ankh apnentu yeri ankhti khenus

Djedfet puyu mitet yeri
Yeri kherti penu em babasen

TYE, AKHENATEN, NEFERTITI

*E gli uccelli che stanno sopra ogni cosa verde
Salutano te creatore di tutte queste cose
Te il solo.*

Se-ankh puyu em khet nebet
Hrak yeri
Enen er a-u

Djedfet puyu mitet yeri
Yeri kherti penu em babasen

TYE, AKHNATEN, NEFERTITI

*And the birds that are on every green thing
Hail to thee maker of all these things
Thou only one.*

Se-ankh puyu em khet nebet
Hrak yeri
Enen er a-u

La musica continua in piena orchestra. Tye e Nefertiti lasciano Akhenaten da solo. Egli è in piedi e fissa il lontano corteo funebre che naviga su barche attraverso il mitico fiume della Viate e della Morte.

ATTO II°

Anni 5-15 - Tebe e Akhetaten

Scena 1: Il tempio

La scena comincia con una breve introduzione per orchestra. Noi allora vediamo un tempio di Ammon e piccoli gruppi di sacerdoti di Ammon guidati dal loro Sommo Sacerdote. Essi cantano un inno ad Ammon.

Testo: cantato in Egiziano dal Sommo sacerdote di Ammon e dai sacerdoti (da Gardiner: "La cosiddetta Tomba della Regina Tye" Journal of Egyptian Archaeology)

SOMMO SACERDOTE DI AMMON E SACERDOTI

Oh Ammon, creatore di tutte le cose
Tutto il popolo dice
Noi ti adoriamo
In giubilazione
Perché tu resti fra noi.

Amen men khet nebet
Ya-u-nek em em djed
Sen er ayu
Nek henu nek en
En wered ek imen

AMON HIGH PRIEST AND PRIESTS

Oh Amon, creator of all things
All people say
We adore you
In jubilation
For resting among us.

Amen men khet nebet
Ya-u-nek em em djed
Sen er ayu
Nek henu nek en
En wered ek imen

La successiva sezione orchestrale introduce Akhenaten, la regina Tye e una piccola parte dei seguaci (Sacerdoti di Aten, soldati etc.) del nuovo ordine. Dopo avere circondato il tempio, seguaci di Aten condotti da Akhenaten e dalla regina Tye lo attaccano. Qui vediamo per la prima volta Akhenaten come il ribelle che era, che scarica il suo odio per il vecchio ordine sul tempio di Ammon. L'attacco è portato a termine, e il tetto del tempio viene demolito affinché la luce di Aten penetri in quello che una volta era il Sancta Sanctorum. Gli attaccanti cantano un vocalizzo, non essendo qui necessaria alcuna parola.

Scena 2 Akhenaten e Nefertiti

Una transizione orchestrale prepara la scena, che è interamente dedicata al duetto fra Akhenaten e Nefertiti. Con l'introduzione di un assolo di trombone, lo Scriba comincia a recitare una poesia. La prima volta noi sentiamo la poesia è come se fosse indirizzata a un dio. Con l'entrata degli archi, si sente di nuovo la poesia, questa volta con il tono di uno scambio di parole fra due amanti. Durante la seconda lettura, compaiono Akhenaten e Nefertiti. Quindi segue il duetto fra i due, non solo assieme. Il testo vocale è la stessa poesia cantata in egiziano. Alla fine del duetto la musica ritorna all'orchestra. C'è una breve pausa, quindi Akhenaten e Nefertiti riprendono a cantare mentre dietro di loro si vede il corteo funebre in una fase più avanzata del viaggio, questa volta ascendente sulle ali di un grande uccello verso la celeste terra di Ra.

Testo: recitato dallo scriba e quindi cantato in egiziano da Akhenaten e Nefertiti (poesia d'amore trovata su una mummia reale del periodo di Amarna, dal Jopurnal of Egyptian Archaeology, tradotta da Sir Alan Gardine)

SCRIBA

Io respiro il dolce respiro
che viene dalla tua bocca.
Io possiedo la tua bellezza ogni giorno.
È mio desiderio

SCRIBA

I breathe the sweet breath
Which comes forth from thy mouth.
I behold thy beauty every day.
It is my desire

Che io possa essere ringiovanito
con la vita attraverso l'amore
di te.
Dammi le tue mani, per tenere il tuo spirito
che io possa riceverlo e possa vivere di esso
Chiama il mio nome per l'eternità
ed esso non fallirà mai.

SCRIBA

Io respiro il dolce respiro
che viene dalla tua bocca.
Io possiedo la tua bellezza ogni giorno.
È mio desiderio
Che io possa essere ringiovanito
con la vita attraverso l'amore
di te.
Dammi le tue mani, per tenere il tuo spirito
che io possa riceverlo e possa vivere di esso
Chiama il mio nome per l'eternità
ed esso non fallirà mai.

AKHENATEN & NEFERTITI

Sesenet neftu nedjem
Per em rek
Peteri nefruk em menet
Ta-i nehet sedj emi
Kheruk nedjem en mehit
Renpu ha-i em ankh
en mertuk.
Di-ek eni awik kher ka-ek
Shesepi su ankhi yemef
I ashek reni er heh
Ben hehif em rek

That I may be rejuvenated
With life through love
Of thee.
Give me thy hands, holding thy spirit.
that I may receive it and may live by it.
Call thou upon my name unto eternity
And it shall never fail.

SCRIBE

I breathe the sweet breath
Which comes forth from thy mouth.
I behold thy beauty every day.
It is my desire
That I may be rejuvenated
With life through love
Of thee.
Give me thy hands, holding thy spirit.
that I may receive it and may live by it.
Call thou upon my name unto eternity
And it shall never fail.

AKHNATEN & NEFERTITI

Sesenet neftu nedjem
Per em rek
Peteri nefruk em menet
Ta-i nehet sedj emi
Kheruk nedjem en mehit
Renpu ha-i em ankh
en mertuk.
Di-ek eni awik kher ka-ek
Shesepi su ankhi yemef
I ashek reni er heh
Ben hehif em rek

Scena 3: La città - Danza

Lo Scriba nella prima parte di questa scena parla da solo, senza accompagnamento musicale. Le sue parole sono prese da pietre di confine (o stele) della nuova città di Akhenaten, Akhetaten (L'orizzonte di Aten). Mentre egli parla, Akhetaten – una nuova città di luce e spazi aperti che rappresenta architettonicamente e visualmente lo spirito dell'epoca di Akhenaten – appare dietro di lui.

Testo: recitato dallo Scriba (da pietre di confine trovate nella valle a Tel-el-Amarna, in Breasted, Una storia d'Egitto)

SCRIBA

Stele I

E sua maestà disse loro, "Voi tenete la città
dell'
Orizzonte di Aten, che Aten ha desiderato
che io
facessi per lui come monumento nel gran nome

SCRIBE

And his majesty said unto them, "Ye behold the
City of
the Horizon of the Aten, which the Aten has
desired me
to make for him as a monument in the great
name of

della
mia maestà per sempre. Poiché è stato Aten,
mio padre,
che mi portò a questa città dell'Orizzonte.
Non c'è stato
nessun nobile che mi ha indirizzato l'; non c'è
stato alcun
uomo in tutta la terra che mi ha condotto lì,
dicendo "È
bene che sua maestà faccia la Città dell'
Orizzonte di Aten in questo posto". No, ma è
stato Aten
mio Padre, che mi ha indirizzato a farla per lui.
Inoltre
il Faraone trovò che questo posto non appartene-
va a un dio,
e neppure ad una dea, non apparteneva a un
principe nè a una
principessa. Non c'era motivo per alcun uomo
di considerarsi
proprietario.

Stele 2

"Io farò la città dell'Orizzonte di Aten per
Aten, mio Padre, in questo posto. Non farò la
città
a sud, a nord, a ovest o a est di esso. Io non
passerò oltre la pietra di confine meridionali
che guarda a sud,
nè passerò oltre la pietra di confine settentrio-
nale
che guarda a nord per fargli là la città dell'Oriz-
zonte,
nè farò per lui una città sul lato occidentale.
No, ma farò la città dell'Orizzonte per
Aten, mio Padre, sul lato orientale, il posto per
il quale egli circondò un'area per se stesso con
scogliere e
al centro ne fece una pianura in modo che io
potessi sacrificargli
in quel posto: è questo.
Nè la regina mi dirà, 'Considera che c'è un
buon posto per la città dell'Orizzonte in un altro
posto'. E io le darei retta. Nè alcun nobile
nè alcun uomo in tutta la terra mi dirà.
'Considera
che c'è un buon posto per la città dell'Oriz-
zonte in
un altro posto'. E io darei loro retta.
Dovunque esso sia, a valle o a sud o a nord o a
est, io
non dirò, 'Abbandonerò questa città dell'Oriz-

my majesty forever. For it was the Aten, my
Father,
that brought me to this City of the Horizon.
There was
not a noble who directed me to it; there was
not any
man in the whole land who led me to it, saying,
'It is
fitting for his majesty that he make a City of the
Horizon of Aten in this place.' Nay, but it was
the Aten,
my Father, that directed me to make it for him.
Behold
the Pharaoh found that this site belonged not
to a god,
nor to a goddess, it belonged not to a prince
nor to a
princess. There was no right for any man to act
as
owner of it.

"I will make the City of the Horizon of the Aten
for the
Aten, my Father, in this place. I will not make
the city
south of it, north of it, west of it or east of it. I
will not
pass beyond the southern boundary stone sou-
thward,
neither will I pass beyond the northern boun-
dary stone
northward to make for him a City of the Horizon
there;
neither will I make for him a city on the western
side.
Nay, but I will make the City of the Horizon for
the
Aten, my Father, upon the east side, the place
for
which he did enclose for his own self with cliffs,
and
made a plain in the midst of it that I might
sacrifice to
him thereon: this is it.
'Neither shall the Queen say unto me, 'Behold
there is
a goodly place for the City of the Horizon in
another
place', and I harken unto her. Neither shall any
noble
nor any man in the whole land say unto me,

zonte.'."

`Behold
there is a goodly place for the City of the Hori-
zon in
another place', and I harken unto them.
Whether it be
downstream or southward or westward or
eastward, I
will not say, `I will abandon this City of the Hori-
zon.',"

La danza che segue immediatamente la fanfare di ottoni, contrasta con il pesante tradizionale rituale della scena del tempio che apre questo atto. I musicisti (triangolo, blocco dei legni, tamburini) compaiono sulla scena assieme ai danzatori, come anche Akhnaten e i principali membri del suo seguito, in una danza che segna la celebrazione e l'inaugurazione della città di Akhetaten.

Scena 4: Inno

La musica che segue la danza è presa dall'introduzione orchestrale alla scena dell'incoronazione e serve come preparazione per l'"Inno ad Aten" di Akhenaten. Alla sua conclusione Akhenaten è lasciato solo. L'Inno ad Aten è il momento centrale dell'opera. In esso Akhenaten espone con parole proprie l'ispirazione della sua religione e delle sue riforme sociali. L'Inno è cantato nella lingua del pubblico.

Testo: cantato da Akhenaten (Inno ad Aten di Akhenaten, dalla traduzione in inglese di Winton Thomas pubblicata in Documenti del tempo del vecchio testamento.

AKHENATEN

Tu sorgi bellissimo
all'orizzonte del cielo
o vivo Aten,
da quando desti inizio alla vita
brillando a oriente sull'Orizzonte.
Sei bello e grande
mentre splendi in alto su ogni paese,
e i tuoi raggi abbracciano le terre
fino ai limiti da te segnati.
Il bestiame pascola quieto nei campi.
Alberi e prati rinverdiscono.
Gli uccelli che si alzano in volo dai nidi, ad ali
spiegate.
I greggi saltano di gioia.
Tutto ciò che vola o è in sosta sulla terra
rivive quando tu sorgi per loro.
Come varie e molteplici sono le tue opere.
Tu, unico dio
al quale nessun altro è simile.
Tu hai creato la terra
secondo il tuo cuore
e da solo, tutto ciò che si trova sulla terra
che cammina e che vola in alto.

AKHNATEN

Thou dost appear beautiful
On the horizon of heaven
Oh, living Aten
He who was the first to live
When thou hast risen on the Eastern Horizon
Thou art fair, great, dazzling,
High above every land
Thy rays encompass the land
To the very end of all thou hast made
All the beasts are satisfied with their pasture
Trees and plants are verdant
Birds fly from their nests, wings spread
Flocks skip with their feet
All that fly and alight
Live when thou hast arisen
How manifold is that which thou hast made
Thou sole God
There is no other like thee
Thou didst create the earth
According to thy will
Being alone, everything on earth
Which walks and flies on high
Thy rays nourish the fields
When thou dost rise
They live and thrive for thee
Thou makest the seasons to nourish
All thou hast made
The winter to cool

I tuoi raggi nutrono i campi.
Quando tu sorgi
essi vivono e crescono per te.
Tu fai le stagioni per nutrire
tutte le cose che hai creato,
l'inverno per rinfrescarle
il calore estivo perchè abbiano il tuo sapore.
Nessun altro ti conosce

se non tuo figlio, Akhenaten
perchè tu gli hai dato la capacità
di intendere i tuoi disegni e la tua forza
Tu lo elevi perchè è tuo figlio
che procede da te stesso.

A chiusura dell'Inno, Akhenaten lascia il palcoscenico vuoto, e l'atto termina con voci lontane che cantano.

Testo: cantato in ebraico da un coro fuori scena (dal Salmo 104, Bibbia ebraica, testo Masoretico)

CORO

O signore, quanta varietà di cose sono le Tue opere.
Nell ta aggezze le hai fatte tutte.
La terra è piena delle tue ricchezza
che ti rivestono di luce come un manto
che prorompe del Cielo come un velo.
Tu fai l'oscurità ed è notte
quando tutte le bestie della foresta econo furtivamente

Ma rab-bu ma-a-se-kha ha-shem

The heat that they may taste thee
There is no other that knows thee
Save thy son, Akhnaten
For thou hast made him skilled
In thy plans and thy might
Thou dost raise him up for thy son
Who comes forth from thyself

CHORUS

Oh Lord, how manifold are Thy works
In wisdom hast Thou made them all
The earth is full of Thy riches
Who coverest Thyself with light as with a garment
Who stretchest out the Heavens like a curtain
Thou makest darkness and it is night
Wherin all the beasts of the forest do creep forth

Ma rab-bu ma-a-se-kha ha-shem
Ku-lam be-khokh-ma a-sita
Ma-le-a ha-a-rets kin-ya-ne-kha
O-te or ka-sal-ma
No-te sha-ma-yim ka-yi-ri-a
Ta-shet kho-shekh vi-hi lay-la
Bo tir-mis kol khay-to ya-ar

ATTO III°

Anno 17 e il presente - Akhetaten

Scena 1: La famiglia

La scena è divisa, una parte mostra una stanza del palazzo in cui possono essere visti Akhenaten, Nefertiti e le loro sei figlie. Fuori dal palazzo, nell'altra parte della scena, c'è il popolo dell'Egitto, soldati, sacerdoti di Ammon fuorilegge e lo Scriba. L'inizio della scena dipinge Akhenaten e la sua famiglia in un momento di intimità, ignorato dalla folla che c'è all'esterno. Mentre essi cantano l'uno per l'altro una dolce canzone senza parole, appare chiaro che essi, nella loro clausura si sono isolati dal mondo esterno. Il fuoco si sposta sul popolo fuori del palazzo. Lo Scriba (che scrive sulle tavole conosciute come Lettere di Amarna che sono state inviate ad Akhenaten dal principe siriano) comincia ad incitare la folla, che si avvicina al palazzo e diventa sempre più agitata.

*Testo: recitato dalla Scriba (dalle Lettere di Amarna, come sono citate in Mercer, *Ile tavole di tel-el-Amarna*)*

SCRIBA

Lettera N° 1

Ho scritto ripetutamente per avere truppe, ma non mi sono state inviate e il re non ascolta la parola del suo servitore. E io mando il mio messaggero al palazzo, ma egli ritorna a mani vuote - non porta truppe. E quando la gente della mia casa vede questo, essi mi ridicolizzano come i governatori, miei fratelli, e mi disprezzano.

Lettera N° 2

Tutta la terra del re che cominciò le ostilità contro di me, sarà persa. Tiene il territorio di Seir, come anche Carmel; i suoi principi sono completamente persi; e le ostilità prevalgono contro di me. Mentre le navi sono sul mare il forte braccio del re ha occupato Naharin e Kash ma ora gli Apiru stanno occupando le città del re. Non rimane neppure un principe al mio signore, il re; tutto cade in rovina. Che il re prenda cura delle sue terre e che mandi truppe. Perché se truppe non giungeranno entro quest'anno

SCRIBE

Letter No. 1:

I have written repeatedly for troops, but they were not given and the king did not listen to the word of his servant. And I sent my messenger to the palace, but he returned empty-handed - he brought no troops. And when the people of my house saw this, they ridiculed me like the governors, my brethren, and despised me.

Letter No. 2:

The king's whole land, which has begun hostilities with me, will be lost. Behold the territory of Seir, as far as Carmel; its princes are wholly lost; and hostilities prevail against me. As long as ships were upon the sea the strong arm of the king occupied Naharin and Kash, but now the Apiru are occupying the king's cities. There remains not one prince to my lord, the king; every one is ruined. Let the king take care of his land and let him send troops. For if no troops come in this year, the

l'intero territorio del mio signore, il re, sarà
perso.
se non ci sono truppe per quest'anno, mandi il
re almeno i suoi ufficiali
per venire a prendere me e i suoi fratelli, perchè
noi possiamo morire con il nostro
signore, il re.

Lettera N° 3

Veramente, tuo padre non si allontanava nè
faceva ispezioni
alle terre dei principi vassalli. E quando tu sei
salito
al trono nella casa di tuo padre, il figlio di
Abdashirta prese
le terre del re per se stesso. Essi sono creature
del re
di Mitani, e del re di Babilonia e del
re degli Ittiti.

Lettera N° 4

Chi in precedenza avrebbe potuto saccheg-
giare Tunip senza
a sua volta essere saccheggiato da Tutmosi III?
Gli dei del re
dell'Egitto, mio Signore, dimorano a Tunip:
Possa il mio Signore chiedere
ai suoi anziani se questo non è così. Ora,
comunque, noi non apparteniamo
più al nostro Signore, il re d'Egitto. E ora Tunip.
la tua
città, piange e le sue lacrime stanno scorrendo
e non c'è
aiuto per noi. Per venti anni noi abbiamo inviato
al
nostro signore, il re d'Egitto, ma non ci è giunta
neppure
una parola - no, neppure una.

La scena ritorna nel palazzo. Questa volta Akhenaten è solo con le sue due figli maggiori. Essi continuano a cantar, sembrando sempre più lontani e isolati dagli eventi del mondo esterno.

whole territory of my lord, the king, will perish.
If there
are no troops in this year, let the king send his
officer
to fetch me and his brothers, that we may die
with our
lord, the king.

Letter No. 3:

Verily, thy father did not march forth nor ins-
pect the
lands of the vassal-princes. And when thou
ascended
the throne of thy father's house, Abdashirta's
sons took
the king's lands for themselves. Creatures of
the king
of Mittani are they, and of the king of Babylon
and of
the king of the Hittites.

Letter No. 4:

Who formerly could have plundered Tunip
without
being plundered by Thutmose III? The gods of
the king
of Egypt, my lord, dwell in Tunip. May my lord
ask his
old men if this not be so. Now, however, we
belong no
more to our lord, the king of Egypt. And now
Tunip, thy
city, weeps and her tears are flowing and there
is not
help for us. For twenty years we have been
sending to
our lord, the king of Egypt, but there has not
come to
us a word - no, not one.

Scena 2: Attacco e caduta

Horemhab, Aye e il Sommo Sacerdote di Ammon spingono avanti il fronte della folla (Grande coro). I solisti e il coro cantano o un testo preso dalle Lettere di Amarna. Ben presto il palazzo è circondato. Finalmente la turba irrompe nel palazzo attraverso porte e finestre in una ondata di urla sopraffacendo Akhnaten e quello che rimane della sua famiglia e trascinandolo fuori.

Testo. cantato in Akkadian dal Sommo sacerdote di Ammone, Horemhab, Aye e il Grande Coro (Da Mercer, Le Tavole di Tel-al-Amarna)

SOMMO SACERDOTE DI AMMONE, HOREMHAB, AYE E GRANDE CORO

*Che il re abbia cura della sua terra
La terra del re sarà perduta
Tutta mi sarà portata via,
Ci sono nemici contro di me.
Come le terre di Seir fino a Carmel
c'è pace per tutti i reggenti.*

Lim-lik-mi sha-ri a-na ma-ti-shu
Khal-kat mat sha-ri Ga-ba-sha
Tsa-na-ta-ni nu-kur-tu a-na ya-shi
A-di ma-ta-ti She-eri Gin-Ti-kir-mil
shal-nu a-na gab-bi kha-zi-a-nu-ti
u nu-kur-tu a-na ya-shi.

*Ma ci sono nemici contro di me
sebbene un uomo veda i fatti
Pure i due occhi del re, mio signore, non
vedono
Perchè l'ostilità contro me continua.*

Ip-sha-ti e-nu-ma a-mel a-mi-ri
u-l a-mar i-na sha-ri be-li-ya
ki nu-kur-tu
a-na mukh-khi-ya shak-na-ti

*Come è certo che non vi sia una nave sul mare
il potente braccio del re
prenderà Nahrma e Kapasi.
Ma ora gli Apiru stanno conquistando
le città del re.
Nessun dominio viene lasciato al re, mio
signore
Tutto è perduto.*

E-nu-ma e-lip-pa i-na lib-bi tam-ti
kat sha-ri dan-na-tu
Ti-lik-ki Nakh-ri-ma u kapa-si
u i-nan-na a-la-ni sha-ri
Ti-li-ki-u Kha-bi-ru
Ya-nu-mi ish-ten kha-zi-a-nu
a-na sha-ri be-li-ya khal-ku gab-bu

AMON HIGH PRIEST, HOREMHAB, AYE AND LARGE CHORUS

*Let the king care for his land
The land of the king will be lost
All of it will be taken from me
There is hostility to me.
As far as the lands of Seir even to Carmel,
There is peace to all the regents.*

Lim-lik-mi sha-ri a-na ma-ti-shu
Khal-kat mat sha-ri Ga-ba-sha
Tsa-na-ta-ni nu-kur-tu a-na ya-shi
A-di ma-ta-ti She-eri Gin-Ti-kir-mil
shal-nu a-na gab-bi kha-zi-a-nu-ti
u nu-kur-tu a-na ya-shi.

*But to me there is hostility
Although a man sees the facts
Yet the two eyes of the king, my lord, do not
see
For hostility is firm against me.*

Ip-sha-ti e-nu-ma a-mel a-mi-ri
u-l a-mar i-na sha-ri be-li-ya
ki nu-kur-tu
a-na mukh-khi-ya shak-na-ti

*As sure as there is a ship in the midst of the sea
The might arm of the king
Will seize Nahrma and Kapasi.
But now the Apiru are taking
The cities of the king.
No regent is left to the king, my lord,
All are lost.*

E-nu-ma e-lip-pa i-na lib-bi tam-ti
kat sha-ri dan-na-tu
Ti-lik-ki Nakh-ri-ma u kapa-si
u i-nan-na a-la-ni sha-ri
Ti-li-ki-u Kha-bi-ru
Ya-nu-mi ish-ten kha-zi-a-nu
a-na sha-ri be-li-ya khal-ku gab-bu

Scena 3: Le rovine

Nel silenzio della chiusura dell'ultima scena, lo Scriba esce dal caos per annunciare la fine del regno di Akhenaten

Testo: recitato dallo Scriba (dalla tomba di Aye)

SCRIBA

Il sole di lui che non ti conobbe
è tramontato, o Ammon
.Ma, come per colui che ti conosce.
egli risplende.
Il tempio di colui che ti assalì
ora giace nell'oscurità.
mentre tutta la terra è
alla luce del sole.
Così chi mise te nel suo cuore,
O Ammon,
il suo sole è sorto.

SCRIBE

The sun of him who knew thee not
Has set, O Amon.
But, as for him who knows thee,
He shines.
The temple of him who assailed
Thee is in darkness,
While the whole earth is in
Sunlight.
Who so puts thee in his heart,
O Amon,
Lo, his sun hath risen.

La successiva sezione per orchestra e lo Scriba è una ripresa in forma abbreviata, del Preludio di apertura. Serve come transizione all'epoca presente ed è divisa come segue: Lo Scriba descrive la ricostruzione dei templi di Ammon dopo la caduta di Akhenaten.

Testo: recitato dalla Scriba (dalla tomba di Tutankhamen)

SCRIBA

Il nuovo re, facendo benefici per suo padre
Ammon
e tutti gli dei, ha fatto in modo che ciò che era
distrutto durasse
come monumento per l'età dell'eternità, e ha
espulso
il grande criminale e la giustizia è stata ristabi-
lita. E gli superò
ciò che c'era prima. Egli sistemò sua padre
Ammon su tredici travi portanti, la sua santa
immagine essendo di
fine oro, lapislazzuli e ogni pietra preziosa,
mentre la maestà dell'augusto dio era stata
posta su
undici travi portanti.
Tutte le proprietà del tempio sono state dupli-
cate e triplicate,
e quadruplicate in argento, oro, lapislazzuli, ogni
genere di
pietre preziose, lini reali, bianchi lini, fini lini, olio
d'oliva, gomma, grasso, incenso, mirra, senza
limiti per ogni buona
cosa. La sua maestà (Vita! Prosperità! Salute! ha
costruito le loro
barche sopra il fiume di nuovo cedro dalle ter-
razze. Esse
fanno risplendere il fiume.

SCRIBE

The new ruler, performing benefactions for his
father Amon
and all the gods, has made what was ruined to
endure as a
monument for the ages of eternity, and he has
expelled the
great criminal and justice was established. He
surpassed
what has been done previously. He fashioned
his father
Amon upon thirteen carrying poles, his holy
image being of
fine gold, lapis lazuli, and every august costly
stone,
whereas the majesty of this august god had
been upon
eleven carrying poles.
All the property of the temples has been dou-
bled and tripled
and quadrupled in silver, gold, lapis lazuli, every
kind of
august costly stone, royal linen, white linen, fine
linen, olive
oil, gum, fat, incense, myrrh, without limit to
any good
thing. His majesty (Life! Prosperity! Health!) has
built their

barques upon the river of new cedar from the terraces. They make the river shine.

La musica orchestrale diventa piena e nessuna azione viene indicata. Alla fine la città di Akhetaten appare come esiste al presente: una città rovinata, recentemente scavata, le mura appena tre piedi in altezza al massimo. Numerosi gruppi di turisti vagano in mezzo alle rovine prendendo fotografie, esplorando, guardandosi attorno. L'ultimo gruppo di turisti è condotto dallo Scriba, che ora appare come una guida turistica del ventesimo secolo che spiega al gruppo ciò che si vede.

Testo: recitato dallo Scriba come guida turistica (Dalla Guida all'Egitto di Frommer e L'Egitto di Fodor)

SCRIBA

Per raggiungere Tel-el-Amarna, procedete per otto chilometri a sud di Mallawi per arrivare dove si attraversa il Nilo. Sul lato orientale del Nilo la distanza è meno di un miglio e può essere coperta a piedi o su un asino. Dietro l'attuale villaggio, nell'antico posto di Tel-el-Amarna, le rovine conosciute come il palazzo di Nefertiti sono fra i pochissimi resti del periodo di Akhenaten. Tavole in scrittura cuneiforme, che contengono corrispondenza fra l'Egitto e la Siria furono trovate qui e ora sono al Museo del Cairo (Per dare un'occhiata alla riva orientale del fiume dovete attraversare con un ferry che trasporta i carri con i soliti asini e il traffico locale. L'approdo del ferry è situato al lato meridionale della città, Voi dovete arrivare là almeno un'ora e mezza prima dell'attraversamento delle 6:00. Il ferry è piuttosto veloce e voi avete bisogno di ogni secondo per ammirare la vista.) Non è rimasto nulla di questa gloriosa città di templi e di palazzi. I mattoni di fango crudo con i quali è stata costruita sono disgregati e poco rimane delle immense pietre dei templi ma solo i perimetri delle loro piante. Oltre alle tombe e alle rovine della città, ci sono molte stele disseminate nella pianura circostante che segnano i confini della terra appartenente alla città - la

SCRIBA

To reach Tel-el-Amarna, drive eight miles south of Mallawi to the point where you cross the Nile. On the east side of the Nile the distance is less than a mile and can be covered on foot or on donkey. Behind the present village, at the ancient site of Tel-el-Amarna, the ruins known as the palace of Nefertiti are among the very few remnants of the Akhenaten period. Tablets in cuneiform writing, which contain correspondence between Egypt and Syria, were found here and are now the the Cairo Museum. (To see any sights on the Eastern bank of the river you must cross by ferry which carries cars along with the usual donkey carts and local traffic. The ferry docking station is located at the southern end of the town. You should arrive there at least one-half hour before the 6:00 AM crossing. The ferry does a brisk business and you will need every available second for sight seeing.) There is nothing left of this glorious city of temples and palaces. The mud brick buildings have long since crumbled and little remains of the immense stone temples but the outlines of their floor plans. In addition to the tombs and ruins of the city, there are

maggior parte di esse sono
disperse su un'area troppo vasta per essere
visitate e sono anche in pessime condizioni

several stelæ scattered around the plain which
mark the
limits of the land belonging to the city - most of
them are
too widely scattered to visit and are also in bad
condition.

Scena 4: Epilogo

Tutti i turisti se ne sono andati. Le rovine della città sono vuote. I fantasmi di Akhenaten e degli altri personaggi sembrano muoversi nella loro città defunta. Perti del canto sono da Akhenaten, Nefertiti e la regina Tye, ma non cantano parole. In un primo tempo essi sembrano non rendersi conto che essi e la loro città sono defunti e parte del passato. Essi diventano consapevoli del corteo funerario del padre di Akhenaten (Amenhotep III) che si muove sul fondo. Essi formano anche loro una processione e, mentre

FINE DELL'OPERA